Prima tappa obbligata per la realizzazione

Centrale del Ruschio nel piano operativo ENEL

Da aprile - E' in pratica un « via libera » dell'ente - Ne ha dato notizia ieri il direttore generale - Le altre novità emerse dall'incontro svoltosi ieri con l'assessore Provantini

Via libera, almeno nelle intenzioni dell'ENEL, per la centrale da 1000 megavatt di Pian del Ruschio: dal mese prossimo il progetto sarà inserito nel piano operativo novennale dell'ente, prima tappa obbligata per passare alla realizzazione completa dell'opera. Ne ha dato notizia ieri mattina il direttore generale dell'ENEL, Massimo Moretti, durante l'incontro richiesto dalla Regione — con l'assessore all'Industria Alberto Provantini cui hanno partecipato il presidente della commissione regionale affari economici Monterosso, i consiglieri regionali Acciacca (PCI), Boccini (DC), Fortunelli (PSDI) in rappresentanza dei propri gruppi politici e una folta delegazione dell'ENEL.

Tra le altre novità emerse dall'incontro il prossimo inizio dei lavori per i laghi reatini (l'opera è già in fase di appalto) e in primavera, dopo una verifica sullo stato degli impianti, i primi lavori di intervento per la diga di Corbara.

Lo stato degli impegni assunti in varie occasioni dall'FNEL e di recente ribaditi nel corso della conferenza regionale sull'energia di Terni, vede in sostanza l'ente disponibile a continuare la collaborazione con la Regione e a mettere in discussione le proprie proposte. Una collaborazione che del resto — lo ha detto lo stesso assessore regionale Provantini introducendo i lavori — deve continuare nonostante gli evidenti « slittamenti » degli impegni assunti in Umbria dall'ENEL.

Sul comportamento dell'ENEL ci sono perplessità — ha detto Provantini — (anche le organizzazioni sindacali nel dicembre scorso lo avevano messo in risalto durante un incontro con l'ente) che impongono risposte urgenti da una parte ai problemi dell'energia e dall'altra alle connesse implicazioni per quanto riguarda l'occupazione. Queste le premesse del dibattito che ha visto dal canto proprio l'ENEL riaffermare la positività del rapporto con la Regione (una delle poche — ha sottolineato l'ing. Moretti — in cui siamo sollecitati e non impediti a fare » forse riferendosi alle polemiche che sul terreno dell'energia e delle centrali nucleari si sono moltiplicate). Sugli impegni per il prossimo futuro l'ENEL ha dato un quadro dettagliato.

Per i laghi reatini il prossimo inizio dei lavori consentirà ad esempio di limitare lo « svaso » di Piediluco, e di stabilizzare il livello delle acque di Piediluco, per il quale si pone comunque il problema di una convenzione sull'uso delle cascate delle Marmore.

Per i piani del Ruschio il piano dell'ENEL, deve essere approvato dal ministero dell'Industria e dal Cipe. C'è anche l'ipotesi di un aggancio tra la centrale di Piani del Ruschio e quella che dovrà sorgere a Montalto di Castro per la quale già l'assessore Provantini ha proposto un apposito incontro tra le Regioni Umbria, Lazio e i Comuni interessati.

Dalla riunione di ieri notizie anche sulla centrale di Pietrafitta (durerà ancora 10 anni ha detto l'ing. Moretti) e su quella del Bastardo (è stata giudicata dall'ENEL antieconomica e non rimodernabile).

Il dibattito tra Enel e Regione continuerà in maniera istituzionale: verranno formate tre commissioni per discutere sulla rete distributiva dell'energia, sull'uso plurimo delle acque e sull'energia solare.

Uno dei risultati più importanti raggiunti nella trattativa

La Terni assumerà 140 giovani

Notevole risultato del movimento sindacale che è riuscito ad elevare a più del doppio il numero iniziale — Sul tavolo della trattativa accanto alle questioni del premio di produzione, del premio feriale, dell'ambiente e dell'organizzazione del lavoro le grandi scelte aziendali — La questione del « turn over » — La discussione ieri si è protratta fino a tarda sera

TERNI — La « Terni » assumerà 140 giovani in base alla legge per l'occupazione giovanile. E' questo uno dei più rilevanti risultati della lunga trattativa nella quale le parti sono impegnate per la soluzione della vertenza « Terni ». Un risultato che ieri i rappresentanti sindacali tenevano, giustamente, a sottolineare. La « Terni » è la prima delle industrie siderurgiche che si impegna a realizzare un piano per l'occupazione giovanile. Va inoltre sottolineato che il movimento sindacale è riuscito ad andare ben al di là delle intenzioni espresse dall'azienda quando, agli inizi, fu posta la questione. La direzione della « Terni » aveva annunciato di essere intenzionata a promuovere corsi di formazione professionale, in base alla legge 285, per settanta giovani nell'arco del tre anni. L'essere riusciti ad elevare il numero fino al doppio non è risultato di poco conto, soprattutto se valutato nel panorama generale dell'industria nazionale. E' questo uno dei punti sui quali è stato possibile appianare le divergenze. Fin da ieri, mentre su altre richieste contenute nella piattaforma aziendale l'intesa è apparsa più faticosa

Come era nelle previsioni comunque la trattativa non si è esaurita in una sola giornata. Il confronto iniziato martedì, poco prima di mezzogiorno, è andato avanti fino alle due di notte e ieri le parti sono tornate ad incontrarsi di primo mattino. Di passi in avanti ne sono stati fatti molti e ieri, nel tardo pomeriggio, si prevedeva di andare ad una conclusione della serata. Alla trattativa partecipano i rappresentanti dell'Intersind (il sindacato delle industrie pubbliche), lo staff dirigenziale della « Terni » al completo, l'esecutivo del consiglio di fabbrica, la federazione provinciale della FLM e De Filippo, del coordinamento della siderurgia, per la FLM nazionale.

Ieri mattina sono state formate due commissioni di lavoro: una con il compito di approfondire i punti riguardanti l'inquadramento unico e l'accesso da parte degli operai al sesto livello. La seconda commissione doveva invece approfondire alcuni aspetti più specifici della fabbrica: gli appalti, l'orario di lavoro, la mensa, il ruolo del patronato in fabbrica e altri. Sempre la seconda commissione aveva l'incarico di discutere e dare indicazioni sulla parte salariale della piattaforma. I risultati dei lavori delle commissioni e le proposte che da esse sono scaturite sono poi state ridiscusse nel pomeriggio.

Una lunga maratona durante la quale sono state affrontate tutte le questioni poste dal movimento sindacale e contenute nella piattaforma. Non c'è da stupirsi se la discussione è andata per le lunghe. C'erano da chiarire non soltanto le questioni riguardanti le richieste relative al premio di produzione e al premio feriale, all'ambiente di lavoro e all'organizzazione del lavoro. Sul tavolo delle trattative c'erano anche le grandi scelte aziendali: le prospettive della « Terni », il ruolo che essa deve giocare nel contesto della produzione siderurgica e elettromeccanica nazionale, la sua politica di sviluppo produttivo e occupazionale.

Da quest'ultimo punto di vista, vale a dire per la parte riguardante gli investimenti e l'occupazione, si è riusciti a raggiungere una intesa, giudicata soddisfacente da parte sindacale, su alcuni aspetti, mentre su altri i contrasti non sono mancati. Soddisfacente, come si diceva, la risposta data alla richiesta di attuare la legge per l'occupazione giovanile. Sul ripristino del turn over ieri pomeriggio non si era ancora giunti a un chiarimento definitivo. La richiesta avanzata da parte sindacale era di rimpiazzare tutti i lavoratori andati in pensione nel 1977 e tutti quelli che ci andranno quest'anno. Nel 1977 i lavoratori che hanno lasciato la fabbrica sono stati 190, quest'anno si prevede un esodo, sempre perché giunti all'età della pensione, di 40 persone.

Ieri pomeriggio si era ancora al punto che l'azienda era stata si mossa dalle sue posizioni iniziali, impegnandosi a ripristinare il turn over per i dipendenti che andranno in pensione quest'anno e assumendo ventisei persone in sostituzione dei lavoratori andati in pensione l'anno scorso, ma su questo le organizzazioni sindacali non erano del tutto d'accordo. Era comunque questo uno degli aspetti più controversi e sul quale ieri si discuteva in maniera serrata. Per quanto riguarda gli investimenti, l'azienda ha chiesto finanziamenti per 62 miliardi nell'ambito della legge 675 per la riconversione industriale. Ha poi programmi ed ha avviato studi che interessano tutti i comparti produttivi e sui quali da parte sindacale si esprime un giudizio sostanzialmente positivo, con l'unica eccezione per le seconde lavorazioni, sulle quali pesano non poche incertezze.

Anche per l'ambiente di lavoro si profilava una intesa e l'azienda si è detta disponibile ad accogliere le richieste avanzate. Per la parte salariale si prefigurava anche in questo caso l'accordo sulla base di quello che è stato già siglato all'Italsider e alla Dalmine.

g. c. p.

Ieri a Perugia si è svolto il primo di una serie di incontri

Raccolta di firme in tutta la regione contro il terrorismo

Nei prossimi giorni in tutta la regione inizierà la raccolta delle firme contro il terrorismo. Il testo dell'appello che circolerà nelle fabbriche, nelle scuole e nei quartieri è quello sottoscritto a livello nazionale da 23 intellettuali. Per lunedì prossimo alle 10 è stata convocata una riunione fra partiti, sindacati, istituzioni e movimenti giovanili per discutere gli ultimi dettagli del pacchetto di iniziative contro la violenza da organizzare su tutto il territorio regionale.

Ieri si è svolto un primo incontro a Palazzo dei Priori a Perugia nel corso del quale oltre a decidere il lancio della petizione si sono prese in esame anche alcune proposte di attività fatte dai movimenti giovanili. Il compagno Giuliano Gubbiotti, segretario della FGCI, ha introdotto la riunione a cui erano presenti CGIL, CISL, UIL, lega dei disoccupati, rappresentanti delle istituzioni e delle forze politiche.

« Non si tratta — ha detto Gubbiotti — di muoversi in modo sporadico, ma di organizzare una mobilitazione di ampio respiro in difesa dello Stato repubblicano ». Nessuna firma verrà trascurata: dibattiti, manifestazioni, raccolta di firme verranno organizzati nei posti di lavoro, di studio, di aggregazione. Come si vede l'ampiezza della proposta richiede un adeguato impegno

Il compagno Gino Galli, parlando a nome del nostro partito, ha sottolineato appunto la necessità di un coinvolgimento di tutti gli organismi democratici di base in questa opera: consigli di fabbrica, scolastici, circoscrizioni. Nel corso di questa intensa attività potranno anche formarsi dal basso dei veri e propri comitati in difesa della democrazia.

« La mobilitazione che dovremo produrre — ha continuato Galli — deve avere caratteristiche saldamente unitarie, coinvolgendo tutte le forze che si riconoscono nella Costituzione di cui quest'anno ricorre il trentennale ». Il comitato per le celebrazioni del trentennale è stato detto da più parti — potrebbe diventare un importante momento di coordinamento e di promozione di iniziative

Il Provveditore agli studi di Perugia ha proposto che gli organismi democratici della scuola diventino momenti di impegno e gestione diretta del dibattito intorno alla carta costituzionale. I rappresentanti sindacali, dal canto loro, si sono impegnati ad organizzare assemblee nelle fabbriche, le leghe dei disoccupati e i Movimenti giovanili si faranno promotori di una intensa attività di informazione nei confronti delle nuove generazioni.

Come si vede la volontà di promuovere una eccezionale mobilitazione è univoca. Lunedì dovrebbero aversi decisioni definitive. Il 25 aprile e il 2 giugno ci sarà una prima verifica dei risultati raggiunti. Per questi due giorni, che segnano date fondamentali nella costruzione della Repubblica, sono ovviamente previste grandi manifestazioni di popolo in tutta la regione.

Il « diretto » Terontola-Foligno nei pressi di San Sisto

Treno investe un'auto e deraglia, ma per fortuna nessun ferito

Il conducente della macchina aveva sfondato le sbarre del passaggio a livello Avvertito da un grido del casellante - Fuori binari la parte anteriore del locomotore

Abbagliato dal sole non s'è accorto delle sbarre abbassate. E così Alfio Sguilla, imprenditore edile di 40 anni di Montebello (Perugia) ieri pomeriggio intorno alle ore 17, è piombato con la sua «Alfetta gt» sulle sbarre del passaggio del livello di San Sisto, quelle proprio davanti allo stabilimento della Perugina, travolgendole e fermandosi in mezzo ai binari. Il casellante Giorgio Baiocco ha immediatamente gridato che il treno stava per sopraggiungere. Infatti il diretto Terontola-Foligno era lì a un centinaio di metri che a 90 km l'ora si accingeva a superare il passaggio a livello per poi entrare nella stazione di Fontivegge.

Lo Sguilla, forse, ce la avrebbe fatta a rimettere in moto la potente auto per rimuoverla dai binari. Stà di fatto però che ha preferito uscire dall'abitacolo per non correre alcun rischio. Il diretto inevitabilmente ha agganciato l'auto e l'ha trasportata per alcune decine di metri lungo la massicciata ferroviaria, per poi travolgerla e ridurla a poco più di un pacco postale sotto la motrice.

Il diretto è deragliato solo con la parte anteriore del locomotore che è rimasto tuttavia sulla massicciata. Questa la testimonianza del macchinista e del suo aiuto Marcello Santopaolo di Foligno e Giampiero Maturanzi: « Abbiamo visto le sbarre sganciarsi dopo l'urto e l'auto ferma sui binari. Abbiamo tirato immediatamente la « rapida » proprio mentre il conducente usciva dall'Alfetta. Non c'è rimasto altro che aspettare l'urto che fortunatamente non ha arrecato alcun danno ai trenta passeggeri che in quel momento erano sul convoglio ».

La linea Terontola-Foligno ovviamente è rimasta interrotta fino a tarda sera. Si è dovuto attendere infatti l'arrivo da Foligno di un carro motrice che ha riportato il locomotore sui binari. In conclusione, dunque, poteva anche succedere anche una tragedia. Ma così non è stato. Peggio di tutti è toccato allo Sguilla: ha perso l'Alfetta e ora dovrà anche pagare i danni alle Ferrovie dello Stato.

Un'immagine dell'incidente di S. Sisto

Il Pci: infondata la notizia di sostituzione del compagno Sotgiu

TERNI — In merito alla notizia diffusa con grande rilievo nel corso del notiziario della sera di martedì di "Teleterni", di una presunta sostituzione del compagno Dante Sotgiu dalla carica di sindaco di Terni, la Federazione comunista ha emesso ieri un proprio comunicato nel quale si smentisce nella maniera più categorica la fondatezza della notizia.

C'è da chiedersi a chi giova la diffusione di una notizia come quella della sostituzione del compagno Sotgiu, priva com'è di ogni fondamento. « Quello che è in discussione — è scritto nel comunicato della segreteria della Federazione — non sono le opinioni politiche, l'esercizio della critica che ciascuno e libero di fare. E' in discussione invece un problema di etica, di serietà, di rigore professionale che è sempre indispensabile in tutti gli operatori dell'informazione, ma che si richiede tanto più oggi, in un momento così difficile e delicato per il Paese ».

Partito

Il comitato regionale del partito, fissato per giovedì 30 aprile, è stato rinviato a giovedì 6. La riunione avrà inizio alle ore 15,30 con la relazione del compagno Gino Galli. La convocazione è stata spostata di una settimana per permettere a tutti i compagni del partito di partecipare ai dibattiti che il 30 e il 31 marzo si svolgeranno in molti consigli comunali sul bilancio 78.

Lutto

E' morto il compagno Sisto Corba, antifascista nei difficili anni del ventennio e da lungo tempo iscritto al nostro partito. La sezione di Ponte S. Giovanni, a cui il compagno Sisto era iscritto, la redazione dell'Unità e tutto il partito inviano le loro condoglianze ai familiari dello scomparso.

Approvato ieri il bilancio di previsione

Il 1° aprile il via all'attività del Consorzio trasporti ternano

TERNI — Tutto è pronto perchè l'Azienda Consorziale possa il 1. aprile cominciare a funzionare. Anche la SASP ha deliberato (ultima delle tre aziende di trasporto pubblico, che hanno dato vita al Consorzio, a farlo) il passaggio dei propri mezzi e del personale al nuovo ente. Ieri si è riunita l'assemblea dei soci per discutere e approvare il bilancio di previsione. Dal punto di vista formale quindi tutto in regola e la scadenza fissata per l'avvio dell'attività potrà essere rispettata.

Il consorzio dei trasporti, al quale sono passati tutti gli autobus e il personale della SASP, del settore trasporti dell'Azienda servizi municipalizzati e della SPTU, disporrà di 123 autobus, così distribuiti: 82 per il servizio extraurbano, 31 per il servizio urbano di Terni e 9 per il servizio urbano di Orvieto. L'organico sarà complessivamente composto da 303 persone, così ripartite: 26 dipendenti addetti alla direzione e agli uffici, 246 unità in forza come personale viaggiante e 31 addetti alle officine e ai depositi. In un anno il consorzio spenderà poco più di 5 miliardi. Per i mesi che sono rimasti, vale a dire da aprile a dicembre, la spesa messa in preventivo è di 3 miliardi e 800 milioni.

Come accade per tutte le aziende che lavorano nel settore di trasporti pubblici non è possibile impostare un bilancio che faccia pareggiare la spesa con l'entrata ricavata dalla vendita dei biglietti. Il prezzo dei biglietti è infatti bloccato, mentre in questi ultimi anni le spese di gestione sono cresciute a dismisura. Per questa ragione il primo bilancio del consorzio si chiude con un disavanzo economico di 2 miliardi e 385 milioni, che la mano pubblica dovrà coprire, secondo modalità indicate nel bilancio di previsione, ma che sarebbe lungo spiegare.

Nella fase di rodaggio tutto resterà come è adesso, nel senso che per i viaggiatori, sia per quanto riguarda gli orari che gli itinerari delle varie corse, non cambierà niente. Subito però inizierà l'elaborazione di un piano che dovrà consentire nel giro di qualche mese di raggiungere l'obiettivo che ci si è prefissi e che è quello di arrivare ad un uso il più razionale possibile delle risorse di personale e di mezzi di cui le tre aziende disponevano. La finalità è insomma quella di una più razionale rete di trasporti pubblici, di cui dovranno beneficiare non soltanto i viaggiatori, ma lo stesso personale.

Nella prefazione al bilancio si fa cenno a una diversa organizzazione del consorzio rispetto a quella che caratterizzava la vita delle tre aziende disciolte. Da un modello di tipo gerarchico si vuole passare a un modello di gestione del consorzio secondo criteri di collegialità e di partecipazione, valorizzando al massimo le capacità professionali di tutti i dipendenti.

L'incarico di direttore del consorzio è stato affidato all'ing. Brenno Corradini, 45 anni, ex dirigente del servizio autolinee dell'Azienda trasporti di Modena, incarico che ha ricoperto per 15 anni. L'ing. Corradini ha successivamente abbandonato questo posto per svolgere la professione di consulente e attualmente è impiegato nell'opera di ristrutturazione di aziende pubbliche e nella preparazione di seminari di aggiornamento per dirigenti e amministratori di aziende aderenti alla Federelettrica. L'ing. Corradini è insomma un profondo conoscitore dei problemi legati ai trasporti pubblici. La sua nomina, avendo un carattere temporaneo, si è resa necessaria per consentire l'avvio, entro i tempi fissati, dell'attività del consorzio e per far sì che ciò potesse avvenire nel migliore dei modi. Si tratta comunque di un incarico temporaneo, in attesa che si possa effettuare il concorso. Questa soluzione, è stata votata favorevolmente da tutti i membri della commissione amministratrice.

Il 5 e 6 aprile

Assemblee aperte alla Montedison e alla Linoleum

TERNI — Due assemblee aperte sono in programma nelle industrie chimiche della provincia: la prima interessa le industrie Montedison di quartiere Polymer, all'interno delle quali l'assemblea si svolgerà mercoledì 5 aprile; la seconda interessa la Linoleum di Narni Scalo, nella quale i lavoratori si riuniranno in assemblea giovedì 6 aprile. Ad entrambe le assemblee sono stati invitati i rappresentanti delle forze politiche, degli enti locali, delle leghe dei disoccupati, degli altri organismi democratici. L'assemblea nelle industrie Montedison si svolge nell'ambito delle manifestazioni promosse dalle organizzazioni sindacali in occasione della giornata di lotta europea e che ha al centro le questioni dell'occupazione e della ripresa produttiva.

Alla Linoleum di Narni Scalo l'assemblea è stata invece promossa per richiamare l'attenzione pubblica sul persistere dello stato di crisi dell'azienda. 160 dei 250 lavoratori della Linoleum sono in cassa integrazione dalla prima settimana di febbraio. Il periodo di cassa integrazione richiesto dall'azienda termina il 14 aprile. Ma in queste settimane non si è aperto alcuno spiraglio. Le scorte di magazzino sono state smaltite in misura molto ridotta, rispetto alle aspettative. Nei magazzini c'erano agli inizi di febbraio, 700 mila metri quadrati di prodotto non venduto e in questo periodo la scorta è stata ridotta soltanto di 60 70 mila metri quadrati.

In un recente incontro svoltosi a Milano con gli amministratori del Comune di Narni, i dirigenti dell'azienda hanno annunciato che non faranno nuovi investimenti fin quando non ci sarà una ripresa dell'edilizia e che probabilmente chiederanno un'ulteriore proroga della cassa integrazione.

Da parte sindacale si è invece convinti che esistono, anche allo stato attuale, le condizioni per ampliare il volume delle vendite e per dale delle prospettive immediate all'azienda. Tanto più che si imboccherà questa strada si rischia un ulteriore decadimento dello stabilimento. Gli impianti sono estremamente vecchi e la mancanza di manutenzione preventiva fa sì che guasti frequenti blocchino interi reparti.

Il consiglio di fabbrica nel corso dell'assemblea aperta farà delle proprie proposte, in maniera articolata, capace di consentire il superamento della crisi e che vanno nella direzione di un rafforzamento delle strutture di vendita dell'azienda, puntando soprattutto sul mercato estero, e della eliminazione delle strozzature esistenti nell'apparato produttivo.

« Malhumor » stasera a Terni

TERNI — La compagnia Aldo Giuffrè e Anna Mazzamauro presenta questa sera a Terni Malhumor, due tempi di Maurizio Costanzo e Franco Scaglia; regia di Aldo Trionfo.

I CINEMA

TERNI

POLITEAMA: Incontri ravvicinati del terzo tipo
FIAMMA: La bella addormentata nel bosco
TEATRO VERDI: Malhumor
MODERNISSIMO: Noi siam come le lucciole
LUX: I Misteriani
PIEMONTE: Padroni della città

PERUGIA

TURRENO: Incontri ravvicinati del terzo tipo
LILLI: La mazzetta
MIGNON: Interno di un convento
MODERNISSIMO: Operazione Proteus
PAVONE: Piedone l'africano
LUX: L'urlo di Cen terrorizza anche l'Occidente
BARNUM: L'altra faccia del pianeta delle scimmie

FOLIGNO

ASTRA: Quando c'era lui, cara lei
VITTORIA: Incontri ravvicinati del terzo tipo

MARSCIANO

CONCORDIA: (chiuso)

DERUTA

DERUTA: (chiuso)

GUBBIO

ITALIA: (chiuso)

TODI

COMUNALE: Senza capo d'accusa

BPS Banca Popolare di Spoleto
La Banca degli Umbri

RESTITUZIONE DELLE TRATTENUTE SUGLI INTERESSI BANCARI

LA BANCA POPOLARE DI SPOLETO
« LA BANCA DEGLI UMBRI »

Informa che entro il 31 marzo c.a. **provvederà,** in base alla legge 23-2-1978 n. 38, a restituire alla **Spettabile Clientela** l'importo relativo alla differenza del 2% d'imposta sugli interessi liquidati al 31-12-1977.

La restituzione per gli interessi attinenti i **conti correnti** avverrà mediante accreditamento sugli stessi mentre per i titolari di **depositi a risparmio,** l'accredito verrà registrato alla prima occasione mediante aggiornamento dei libretti in loro possesso.